

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

ENTE

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org
Albo Nazionale
1ª CLASSE
CODICE: NZ00265

Dove presentare la domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Genova
Via delle Brigate Partigiane, 14/2, scala sinistra – 16129 Genova
Tel. e Fax 010/5955405 – E-mail: info@uildmge.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

GLI ALTRI SIAMO NOI

Settore ed area di intervento del progetto:

Assistenza disabili

Obiettivi del progetto:

| Obiettivo generale | | | | |
|---|--|---|--|--------------------|
| Obiettivo generale del progetto è di migliorare la qualità della vita delle 126 persone disabili affette in maggioranza da malattie neuromuscolari residenti nella regione ligure e seguite dalla UILDM di Genova. | | | | |
| OBIETTIVI SPECIFICI | | | | |
| | Obiettivi | Indicatori di contesto | Indicatori obiettivo | Scostamento |
| 1 | Aumentare il livello di indipendenza e di autonomia personale dei destinatari nello svolgimento e nella gestione delle attività di vita principali (casa, scuola, lavoro, visite mediche e riabilitative, tempo libero, etc..) | 65 destinatari ricevono mediamente 7h/settimana di assistenza domiciliare | 65 destinatari ricevono mediamente 9h e 20 min/settimana di assistenza domiciliare | 33 % |
| | | 80 destinatari hanno difficoltà nella mobilità sul territorio | 80 destinatari usufruiscono di servizi di trasporto attrezzati mediamente per 1 h e 15 min/settimana. (5 h/mese = 1 servizio di trasporto al mese) | Inf. |
| 2 | Promuovere la partecipazione dei destinatari e dei famigliari ad attività socializzanti di tipo associativo, culturale, | 55 destinatari hanno difficoltà a partecipare alle normali attività ludiche, ricreative, etc... | 55 destinatari coinvolti in attività socializzanti di tipo associativo, culturale, sportivo e del tempo libero. | Inf. |

| | | | | |
|--|------------------------------|--|--|--|
| | sportivo e del tempo libero. | | | |
|--|------------------------------|--|--|--|

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il **“Progetto Arcobaleno: Autonomia, Assistenza e Formazione per un'integrazione condivisa”** è stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura “ponte” tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.

Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei) l'amico, l'amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.

Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di “collaborare” nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d'inserimento dei V.S.C. prevede l'integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impegnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell'Associazione.

| Azioni | Attività | Mansioni e Attività previste per i volontari in servizio civile |
|---|---|--|
| Fase informativa generale, rivolta a disabili ed alle loro famiglie | Invio di lettere e/o e-mail alle famiglie per illustrare i servizi a loro disposizione | <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di materiale informativo; • Collaborazione nella logistica di ufficio • Organizzazione degli incontri di pubblicizzazione dei servizi; • Raccolta adesioni • Realizzazione banca dati |
| | Pubblicizzazione dei servizi da parte del segretariato sociale | |
| | Pubblicizzazione dei servizi in occasione di incontri statutari tra soci | |
| | Incontro di focus group con i destinatari | |
| Incontri individuali con disabile/famiglia | Raccolta delle adesioni | <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nella stesura dei piani di servizio • Pianificazione dell'intervento con l'assistente sociale e lo psicologo • Incontro di presentazione dei casi con dell'assistente sociale |
| | Incontri individuali da parte degli assistente sociale e dei psicologi per la rilevazione dei bisogni | |
| Fase di approfondimento | Stesura di un piano personalizzato d'intervento e inserimento dell'utente nel progetto riabilitativo. | <ul style="list-style-type: none"> • Supporto personale (deambulazione e movimentazione) nell'attività domiciliare, scolastica, lavorativa, sportiva, tempo libero, etc...; • Preparazione e somministrazione dei pasti; • Spesa e piccole commissioni; • Accompagnamento sul territorio di residenza per acquisti, visite mediche, tempo libero, etc... • Servizi “flash” in situazioni di breve allontanamento del care-giver • socializzazione e aiuto scolastico nello svolgimento dei compiti a casa. |
| | predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione dell'intervento | |
| Attivazione dell'intervento | illustrazione ai volontari del progetto individuale | <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione del tragitto da compiere; • Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento; • Guida dei mezzi di trasporto attrezzati • Assistenza e sicurezza a bordo dei mezzi (manovre pedane mobili, cinture, ecc.) |
| | Domiciliarità leggera | |
| | Affido educativo | |
| | Mobilità di trasporto | |

| | | |
|--|---|---|
| Fase informativa generale | Organizzazione di un evento di promozione del servizio associativo | <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta delle proposte di attività di socializzazione da parte del target; • Organizzazione di attività ed eventi associativi, culturali, ludici e sportivi; • Ricerca individualizzata di attività sul territorio che possano interessare l'utente (corsi di formazione, laboratori artistici e culturali, associazionismo, comunità religiose, etc...); • Individuazione condivisa con l'utente dell'attività; • Contatto con l'ente/associazione che realizza l'attività; |
| | Organizzazione di un evento di promozione delle opportunità territoriali | |
| Fase di progettazione partecipata delle attività | Organizzazione di uno o più incontri di programmazione partecipata per rilevare desideri e aspettative dei partecipanti per l'individuazione di nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali, di raccolta fondi, etc... | |
| Fase organizzativa delle nuove attività individuate | Stesura di un calendario delle attività programmate | |
| | Assegnazione di ruoli e competenze | |
| Fase di realizzazione e partecipazione alle attività | Partecipazione | |
| | Coinvolgimento in attività interne alla Uildm | |
| | Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio | |

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

con un minimo di 20 ore settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria; disponibilità, nel caso in cui ce ne fosse bisogno, di far coincidere alcuni giorni di ferie durante la chiusura estiva della sede; Disponibilità alla guida di automezzi; disponibilità ad effettuare servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede concordati.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- 1) Centro Clinico NEMO certifica e riconosce le competenze dei volontari (vedi allegato);
- 2) Istituto Giannina Gaslini certifica e riconosce le competenze dei volontari (vedi allegato);

Contenuti della formazione generale e specifica:

| |
|--|
| <p>FORMAZIONE GENERALE</p> <p>Macroaree e moduli formativi</p> <p>1 "Valori e identità del SCN"</p> <p>1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</p> <p>1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN</p> <p>1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta</p> <p>1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico</p> <p>2 "La cittadinanza attiva"</p> <p>2.1 La formazione civica</p> <p>2.2 Le forme di cittadinanza</p> <p>2.3 La protezione civile</p> <p>2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</p> |
|--|

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.